

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 19 (1947)
Heft: 1

Rubrik: Brevemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Kufra è l'epilogo del primo atto offensivo vittorioso sferrato contro il nemico da forze francesi partite da un territorio francese agli ordini di un comando unicamente francese.

Il gen. Ingold ha partecipato direttamente a queste operazioni. Giova ricordare ch'egli è originario di una vecchia famiglia alsaziana e che partecipò, rimanendo gravemente ferito, alla guerra del 1914-18. Egli si specializzò poi nelle truppe coloniali, sulle quali ha pubblicato diversi scritti assai apprezzati.

L'inizio dell'ultima guerra lo trova nel Tchad, dove milita attivamente nel movimento di resistenza gaullista e prende, a nome del gen. De Gaulle, il comando della famosa piazzaforte del « Fort Archambault ». Nominato in seguito aggiunto diretto del gen. Leclerc diresse, quale rimpiazzante di quest'ultimo, la campagna sahariana.

Questi brevi accenni bastano a porre in evidenza la personalità dell'autore e la competenza con la quale è stato scritto il libro.

gc. b.

BREVEMENTE

Il nuovo regolamento dell'esercito. — I giornalisti accreditati a Palazzo federale sono stati messi al corrente dei lavori compiuti dalla commissione incaricata di rivedere il regolamento di servizio del nostro esercito. La commissione, composta di ufficiali, sottufficiali e soldati, ha iniziato i suoi lavori il 3 ottobre scorso sotto la direzione del giudice federale Schönenberger ed ha ora presentato al Dipartimento militare il suo rapporto finale con una serie di proposte. Di queste proposte si occuperà ora la commissione della Difesa nazionale.

La maggior parte delle proposte contenute nel rapporto sono state prese all'unanimità dai commissari. In generale la commissione ha riconosciuto che il regolamento di servizio in vigore conserva tutto il suo valore. Essa si è quindi limitata a proporre quelle modifiche che si sono rese necessarie in base alle esperienze fatte dopo il 1933 e durante il servizio attivo.

Tra le innovazioni proposte le più importanti sono: il comandante di scuola non dovrà più decidere da solo sulla scelta degli aspiranti; il comandante di reggimento potrà esporre le sue idee. L'aspirante, dopo aver terminato la sua scuola, non andrà subito in una scuola reclute come tenente, ma dovrà prima passare i gradi come sergente.

Gli esercizi di « drill » non comprenderanno più che la posizione di « attenti fis » e del « portat'arm » che devono

essere applicati con la massima parsimonia e sotto la responsabilità dei comandanti di unità. Il « drill » non dovrà essere che un mezzo per assicurare la disciplina.

Il saluto deve essere semplice, naturale, senza contrazioni di sorta. Il saluto non è un esercizio di « drill ». Esso deve essere uguale per tutti. L'obbligo del saluto permane.

La carriera militare non potrà essere intralciata a nessuno per ragioni finanziarie.

La riorganizzazione dell'Alto Comando.

Dopo la fine della guerra, era da aspettarsi che talune disposizioni della legge sulla organizzazione militare dovessero venire rivedute; ciò in conseguenza delle esperienze fatte, le quali permettono di adattare ai nuovi tempi le disposizioni che riguardano la nostra difesa nazionale. Si deve solo augurare che la discussione si mantenga serena e oggettiva, escludendo considerazioni di natura polemica o d'ordine personale.

È noto che nel suo rapporto il generale Guisan prende lo spunto dall'art. 210 dell'organizzazione militare per esaminare se durante il servizio attivo, sia competenza del generale o del Consiglio federale decidere sulla chiamata in servizio di truppe. Il generale propone un'aggiunta che deleghi al comandante in capo il diritto di chiamare in servizio truppe in caso d'urgenza. Quanto al capo di Stato Maggiore, egli propone di

distinguere tra i due casi: chiamata delle truppe per il mantenimento della neutralità senza che la Svizzera sia in stato di guerra, e chiamata di truppe per la guerra. Nel primo caso gli sembra naturale che la decisione, su proposta del generale, spetti al Consiglio federale.

Nel suo recente rapporto il governo dichiara a questo proposito che non è nelle sue intenzioni di presentare già ora un progetto di legge circa lo statuto del comandante in capo durante il servizio attivo; esso stima che un progetto simile debba essere presentato separatamente, sia nel quadro di una revisione totale dell'organizzazione militare, sia per modificare la disposizione contestata. Viceversa il Consiglio federale esamina alcune questioni di principio che influiranno in modo determinante sul nuovo statuto del comando dell'esercito. Questa revisione è necessaria per evitare che in avvenire governo e generale interpretino in modo diverso le disposizioni della legge sull'organizzazione militare, delimitante le loro attribuzioni e responsabilità.

Il Consiglio federale non si nasconde che è assai difficile fissare quali debbano essere i rapporti fra potere civile e potere militare nei casi di neutralità armata e di guerra, con la chiarezza necessaria a evitare qualsiasi conflitto.

Queste relazioni dipendono sempre d'altronde dalle persone che devono applicare i testi legali: così vuole la natura umana; nessun legislatore potrà mai escludere definitivamente questi disaccordi. Il Consiglio federale vuole

a ogni modo sciogliere qualsiasi dubbio a proposito del principio che, in linea generale, la direzione suprema del paese e il potere di decidere definitivamente, escluse le questioni militari, deve restare nelle mani delle autorità civili anche in tempo di guerra, e che gli organi dell'esercito devono tenersi nei limiti delle loro attribuzioni militari. Il governo resta responsabile della direzione degli affari nazionali verso le Camere e il popolo. Una responsabilità diretta del generale davanti all'Assemblea federale non sarebbe concepibile se non allorché egli potesse entrare in relazione diretta con la stessa, ciò che non è previsto da nessuna legge; perciò occorrerà tenere conto di questo stato di cose. La stessa idea è alla base della disposizione secondo la quale il licenziamento del generale non può avvenire prima di quello delle truppe che su proposta formale del Consiglio federale, il che suppone necessariamente il diritto per il Consiglio federale di controllare la gestione del generale (s. m.)

Inchiesta amministrativa sull'aviazione militare. — Il Dipartimento militare federale comunica: Per esaminare le reciproche critiche contenute nei rapporti del col. div. Rihner, comandante delle nostre forze aeree, e rivolto al generale, del generale e nel memoriale del col. div. Bandi in risposta ai suddetti rapporti, il Dipartimento militare d'accordo con il Consiglio federale ha ordinato una inchiesta amministrativa che sarà diretta dal col. div. Claudio Du Pasquier.

PROMOZIONI AL 31 DICEMBRE 1946

Nuovo grado	Cognome, nome, domicilio	incorporazione
Ten. Col.	Pedrazzini Rodolfo, Tenero	S. M. Br. fr. 9
Ten. Col.	Lang Federico, Lucerna	idem
Ten. Col.	Riva Waldo, Lugano	Cdt. Rgt. fr. 40
Ten. Col.	Vassalli Pio, Berna	Cdt. Bat. fr. 294
Magg. QM.	Pagnamenta Bruno, Lugano	S. M. Rgt. fant. mont. 30
Magg.	Pagani Antonio, Lucerna	S. M. Rgt. fant. mont. 32
Cap.	Brazzola Germano, Berna	S. M. Bat. fuc. mont. 94
Cap.	Serena Giuseppe, Sciaffusa	Cp. S. M. Bat. fuc. mont. 94
Cap.	Gusberti Bruno, Berna	Cp. fuc. mont. II 95
Cap.	Bruhin Johann, Zurigo	S. M. Rgt. fant. mont. 32
Cap.	Jacomella Vincenzo, Bellinzona	Giustizia militare